Emergenza “Blue Tongue” negli allevamenti in Sicilia, Gennuso (FI) presenta un’interrogazione urgente

Tra le epidemie che stanno colpendo gli allevamenti in Sicilia si è ormai accertata la lingua blu, o blue tongue, che colpisce gli ovini i caprini e anche i bovini. Riccardo Gennuso, deputato regionale di Forza Italia, ha presentato un’interrogazione parlamentare urgente indirizzata al Presidente della Regione Siciliana e agli assessori competenti (Agricoltura e Sanità) per affrontare la grave emergenza legata alla diffusione della febbre catarrale dei piccoli ruminanti. La malattia, che sta colpendo duramente soprattutto le aree orientali e sud-orientali della Sicilia, ha già causato perdite economiche significative, con il sacrificio di centinaia capi di bestiame.
Gennuso ha evidenziato come il contagio, trasmesso da insetti vettori, sia difficile da contenere senza adeguati strumenti di prevenzione. Il deputato azzurro ha sottolineato come altre regioni italiane abbiano già messo in atto misure preventive come l’uso di insetticidi specifici e campagne di vaccinazione di massa, ottenendo risultati incoraggianti nella riduzione dei focolai. Fondamentali, quindi, sono le azioni da intraprendere per proteggere gli animali.
“È imperativo che la Regione Siciliana metta in campo azioni concrete per sostenere gli allevatori colpiti dalla Blue Tongue e adottare politiche di prevenzione adeguate,” ha dichiarato Gennuso. “Sono certo che il Governo regionale, con il presidente Schifani in prima persona, presterà la massima attenzione a questa situazione che mette a serio rischio un settore fondamentale per l’economia siciliana, come quello dell’allevamento ovino e caprino.”

Gennuso ha chiesto, tra le altre misure, che vengano implementati ristori urgenti per gli allevatori che hanno subito perdite ingenti e che vengano avviate campagne di vaccinazione e disinfestazione su tutto il territorio regionale. Ha inoltre sottolineato l'importanza di un monitoraggio costante e di un supporto tecnico-scientifico agli operatori del settore per prevenire ulteriori danni in futuro.
"L'arrivo della stagione fredda rappresenta una finestra di opportunità per agire con efficacia," ha concluso Gennuso, "e garantire così la protezione del patrimonio animale della nostra regione."

A Noto al via i lavori del Museo Civico Medievale: innovazione digitale e interazione collettiva

Sono stati inaugurati questa mattina i lavori del Museo Civico Medievale a Noto. I lavori riguarderanno l'innovazione digitale e la rimozione delle barriere fisiche e cognitive per rendere l'edificio, adibito a museo, che si trova lungo il Corso V. Emanuele, uno spazio di interazione collettiva.
Il Museo, nato dall'esigenza di conservare e preservare i reperti rinvenuti nel sito archeologico di Noto Antica, durante gli scavi del secolo scorso, conserva una collezione importante di reperti medievali e post medievali antecedenti il distruttivo terremoto del 1693.
"Una meraviglia tutta da scoprire che presto sarà fruibile dai tanti turisti che verranno a visitare la città – sottolinea il

deputato regionale di Fratelli d’Italia, Carlo Auteri, presente oggi -. Complimenti al sindaco di Noto Corrado Figura e a tutta l’amministrazione per l’azione concreta e la sensibilità dimostrata nella valorizzazione del patrimonio. Un grazie all’assessore regionale ai Beni Culturali, Francesco Scarpinato, sempre attento alla nostra provincia con la valorizzazione dei nostri beni”.

Droga, lesioni personali e violenza privata: tre anni di reclusione per un 60enne

Dovrà scontare oltre tre anni di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, lesioni personali e violenza privata l’uomo di 60 anni arrestato ieri dai carabinieri della Stazione di Cassibile e condotto presso la Casa Circondariale di Cavadonna.Il sessantenne, pregiudicato, sottoposto all’obbligo di dimora per tentato omicidio doloso, è stato accompagnato in carcere in esecuzione di quanto disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.

Ai domiciliari per rapina esce per rubare in casa della

vicina: denunciato

Scontava i domiciliari perché accusato di una rapina, perpetrata ai danni di una stazione di servizio ma è uscito di casa per commettere un furto in casa di un’anziana vicina. Un uomo di 37 anni è stato tradito dal sistema di videosorveglianza, che ha catturato le immagini relative al gesto commesso. Per lui è scattata la denuncia, notificata dai carabinieri di Priolo.

In giro di notte con coltello, sfollagente e droga: giovane denunciato

A Siracusa, i Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno denunciato due pregiudicati di 49 e 29 anni per violazione degli obblighi imposti dalle misure limitative della libertà personale; entrambi, all’atto del controllo, non sono stati trovati in casa, in violazione delle prescrizioni connesse rispettivamente alla misura di prevenzione della libertà vigilata e alla misura cautelare dell’obbligo di dimora. I Carabinieri hanno anche denunciato un 23enne, controllato a mezzanotte in via Monteforte a bordo del proprio motociclo, trovandolo in possesso di uno sfollagente in acciaio, un coltello a serramanico e sostanza stupefacente per uso personale.

Versalis, un futuro che spaventa: stop nel 2026 all’impianto etilene di Priolo

Questa mattina a Roma incontro tra i vertici di Versalis ed i rappresentanti nazionali e territoriali dei sindacati Filctem, Femca e Uiltec. Nel corso della riunione è stato illustrato il nuovo piano industriale dell’azienda che tocca da vicino la zona industriale di Siracusa. Prospettato, infatti, un cambiamento radicale per l’impianto di etilene di Priolo. Entro il 2026, Eni prevede infatti la chiusura dell’impianto – in cui lavorano circa cento operai diretti e circa duecento dell’indotto – per lasciare spazio a nuovi progetti che potrebbero, però, non garantire la continuità occupazionale immediata.

Versalis ha avanzato la proposta di sostituire l’impianto di etilene con la costruzione di una bioraffineria destinata alla produzione di biojet (combustibile sostenibile per l’aviazione, ndr) e di un impianto per il riciclo chimico della plastica. L’azienda ha assicurato che non ci saranno sacrifici in termini di posti di lavoro, garantendo che i lavoratori verranno ricollocati.

Tuttavia, non è bastata questa posizione per dissipare le preoccupazioni che ora si addensano all’orizzonte e che riguardando da una parte il futuro dei lavoratori siracusani e dall’altra la stessa tenuta dell’intera area industriale aretusea.

I lavoratori, infatti, rischiano di essere trasferiti in altre sedi – in Italia o all’estero – in attesa della realizzazione dei nuovi impianti. Ed è tutto da valutare, poi, l’impatto dello stop ad etilene nel multisito industriale siracusano, dove gli impianti delle varie aziende sono strettamente

integrati nella produzione. La chiusura dell’impianto di etilene potrebbe comportare serie ripercussioni, in una sorta di effetto domino anche sugli impianti delle altre aziende. Il depuratore IAS, altro asset strategico dell’area, è già al centro di incertezze e criticità che potrebbero aggravarsi con questa nuova prospettiva.
I sindacati si sono mostrati fortemente perplessi sulla tempistica e sui dettagli del piano, sottolineando che i lavoratori di Versalis a Priolo rischiano di trovarsi in una situazione simile a quella vissuta dai loro colleghi di Gela, dove i dipendenti sono stati trasferiti in altri impianti in attesa della costruzione di nuove infrastrutture, con tempi lunghi e ricadute negative sul tessuto produttivo locale.
Il futuro dell’area industriale siracusana appare dunque sempre più incerto. La fermata dell’impianto di etilene rappresenta un ulteriore segnale preoccupante in un contesto già indebolito da anni di crisi e cambiamenti strutturali, in cui anche le grandi aziende faticano a mantenere un assetto produttivo stabile e competitivo.

Terrore a Solarino, abitazione in fiamme. Salva per miracolo una famiglia

Notte di terrore per una famiglia di Solarino. Nella notte la loro abitazione nei pressi di via Piave è stata avvolta dalle fiamme. All’interno dell’abitazione dormiva serena una coppia con le loro figlie di 8 e 17 anni. Non si erano accorti di nulla ed hanno rischiato di morire intossicati. Sarebbe stato il miagolio insistito di alcuni gatti della zona, spaventati dal rogo, a “svegliare” la famigliola che così è riuscita a

mettersi frettolosamente in salvo tra le fiamme dell'abitazione. I danni sono notevoli, con una parziale caduta del soffitto. Ironia della sorte, il gattino della famiglia ha purtroppo perduto la vita nell'incendio.
Padre, madre e figlie sono stati subito accompagnati in ospedale a Siracusa, dove sono arrivati con i volti ancora anneriti dalla fuliggine ed evidenti segni della disavventura appena vissuta. Le loro condizioni non desterebbero particolari preoccupazioni. La bimba di 8 anni è stata precauzionalmente tenuta sotto osservazione in Pediatria e in mattinata è stato deciso il trasferimento a Catania.

foto archivio

Non ci sono risorse per le scuole superiori di Siracusa, il default più dannoso del maltempo

Non solo il maltempo. C'è anche una altra condizione che pesa sulle condizioni degli edifici che ospitano, in particolare, le scuole superiori della provincia di Siracusa: il fallimento della ex Provincia Regionale. Con il dissesto dichiarato nel 2018, l'ente si è trovato nell'impossibilità di poter contare sulle risorse necessarie per la manutenzione straordinaria degli istituti secondari. Servirebbero oggi 4 o 5 milioni di euro per intervenire nelle circa 40 sedi scolastiche della provincia di Siracusa. Si guarda alla Regione, per trovare risorse extra. Febbrile il lavoro del commissario La Rocca e degli uffici del settore che si occupa di edilizia scolastica.

A lavoro anche la deputazione regionale siracusana, con Gilistro (M5s) che ha anticipato la presentazione di un emendamento ad hoc.
Nel frattempo, però, la situazione si fà critica. Il caso più grave riguarda l'istituto Agrario di via Elorina, chiuso perchè dichiarato inagibile. Le verifiche eseguite nelle settimane scorse, in particolare sotto l'aspetto della vulnerabilità sismica, hanno fatto evidenziato situazioni non incoraggianti. Con ordinanza, quell'edificio è stato chiuso e le cinque classi trasferite presso l'Insolera di via Modica. La palestra e le serre didattiche sono rimaste invece operative. Ma organizzare l'attività scolastica con spostamenti da una sede all'altra non è certo il massimo, per gli studenti come anche per l'organizzazione didattica. C'è poi la palestra dello Juvara chiusa da tempo, mentre altre palestre scolastiche di istituti superiori a Noto e Lentini hanno parziali interdizioni a causa di infiltrazioni o sfondellamento.
In questo quadro, si inseriscono ogni anno i nuovi problemi causati dal maltempo. La ex Provincia Regionale di Siracusa cerca di provvedere come può, con risorse che non ci sono e non arrivano mai a sufficienza. Di mese in mese, così, la situazione corre il rischi di peggiorare ulteriormente. Una boccata d'aria è arrivata con il Pnrr e sono 5 gli interventi attivi per l'adeguamento sismico delle strutture e la messa a norma degli impianti. Riguardano il Corbino di Siracusa, il Polivalente di Palazzolo, il Polivante di Lentini, il Ruiz di Augusta e il Calleri di Pachino.

Resta chiusa la Lombardo

Radice dopo il crollo di intonaco: “Si rientra lunedì, lavori in corso”

Torneranno in classe lunedì mattina gli alunni, gli insegnanti e gli operatori scolastici dell’istituto comprensivo Lombardo Radice, dopo il cedimento, lunedì scorso, di pezzi di intonaco dal soffitto di un’aula, con le conseguenti operazioni avviate all’interno dell’edificio di via Archia. L’ordinanza del sindaco, Francesco Italia, dispone che ancora per oggi e domani la scuola debba rimanere chiusa, per “effettuare i lavori di ripristino, risanando le parti dell’intradosso del solaio ammalorato dell’edificio scolastico al fine di garantire le condizioni di sicurezza necessarie”.
Indiziata principale è la terrazza, quando si verificano intense piogge, com’è accaduto sabato, va in “sofferenza”, per via di un problema non certamente nuovo. La scuola è stata interessata da lavori pochi mesi fa, lo scorso marzo. Le classi interessate da quegli interventi, in effetti, non avrebbero subito danni. La ditta incaricata dal Comune, sotto la supervisione dei rappresentanti dell’Ufficio Tecnico, ha dapprima effettuato un sopralluogo, poi avviato una verifica capillare delle condizioni di tutti i soffitti. La classe in cui si è verificato il problema, del resto- secondo quanto è emerso- non avrebbe presentato alcuna traccia visiva di qualsivoglia problema, né crepe, insomma, né condensa. Il controllo palo a palmo del primo piano è stata la scelta effettuata per verificarne la sicurezza. La Protezione Civile ha sottoposto a controllo anche il plesso di via Ierone. Avviate, intanto, le operazioni di demolizione di potenziali pericoli, per poi passare alla ricostruzione.

Infiltrazioni, crepe e cedimenti: “molte scuole in condizioni pessime”, allarme del sindacato

Resta vivo il tema della sicurezza all’interno delle scuole siracusane, dopo quanto accaduto all’interno del comprensivo Lombardo-Radice. “La tragedia sfiorata dè la manifestazione più eclatante e pericolosa dello stato in cui versano tutti gli edifici scolastici della provincia di Siracusa. Per questo torniamo a chiedere la programmazione e l’attuazione di un piano straordinario per la loro messa in sicurezza”, dice il segretario generale della Flc Cgil di Siracusa, Giovanni La Rosa.

“Le istituzioni a tutti i livelli – aggiunge – trovino le risorse necessarie per garantire la sicurezza degli studenti e di tutto il personale scolastico. In un Paese civile questo dovrebbe essere scontato. Invece quasi giornalmente siamo costretti ad assistere a notizie di incidenti più o meno gravi che riguardano l’edilizia scolastica. Tutto questo è inaccettabile”. La chiamata in causa è quindi per i Comuni (competenti per i comprensivi) e per il Libero Consorzio di Siracusa (istituti superiori).

“Molte scuole siracusane sono in condizioni pessime – dichiara Eleonora Barbagallo, segretaria della Fillea Cgil di Siracusa – non sono bastati i fondi del Pnrr utilizzati negli anni scorsi per sanare la situazione, c’è bisogno di investimenti che diano la possibilità di risanamento conservativo e manutenzione straordinaria. La scuola è e deve rimanere il luogo dove i nostri figli crescano in serenità e sicurezza”.